

TV Del Noce di Raiuno ha sentenziato: dopo la furibonda rissa tra Pappalardo e Zequila la prima parte di «Domenica In» è sospesa. Mara, contrita, approva

di Roberto Brunelli

Il capro, in questo caso, è la signora Mara, che di cognome fa Venier. Espiatorio, s'intende. Nel senso che ora, in Rai, è tutto uno sdegnato arcuarsi di sopraccigli, è tutto blaterare di «precise responsabilità», di colpevoli da trovare e severamente punire, di invitati che mai e poi mai potranno nuovamente varcare i portoni della Rai. Tutti a scoprire improvvisamente che il servizio pubblico - specie di domenica, specie in fascia protetta, specie quando si rivolge alle famiglie - è un caravanserraglio di insulti, di litigi, di urla, di panni sporchi (privati) esposti al pubblico ludibrio, di situazioni «da reality» trasportati pari pari in quasi tutti i talk show o similari del pomeriggio e della sera.

La goccia del proverbiale vaso è quella della rissa selvaggia (con minacce e insulti andate oltre il previsto) a *Domenica In* (primo segmento) tra i due reduci dell'*Isola dei famosi* Adriano Pappalardo e Antonio Zequila (quest'ultimo famoso per il suo soprannome: «er mutanda», tanto per capire che roba la Rai si è teneramente cullata in grembo per mesi e mesi), con una Mara Venier del tutto incapace di gestire la situazione, ed esplosa - dinanzi alla colata di strepiti - in un quantomai improvviso «non erano questi i patti!» (perché, quali erano i patti?).

E di fronte a questo, l'unica cosa che sono capaci di fare in Rai è tagliare le

Mara Venier sospesa dalla Domenica

teste (probabilmente per finta) e sospendere quel segmento di programma: si chiama, per esattezza, «sospensione cautelativa» di una settimana. La decisione è stata presa, spiega una nota di viale Mazzini, «al fine di consentire agli autori e ai responsabili del programma di riportare la trasmissione ai contenuti editoriali indicati dalla direzione di rete, e cioè quelli di un talk show prevalentemente al femminile». Per cui, domenica prossima a dividersi le (provvisorie) spoglie della Venier ci saranno Massimo Giletti e Pippo Baudo, per coprire anche la fascia dalle 14 alle 16. La nota conclude, poi, su Zequila e Pappalardo, affermando che «il loro comportamento è incompatibile con future presenze nei programmi della rete».

Obiettivamente, una giornata triste per la Rai. A livello politico, la corsa è stata quella alla dichiarazione più sdegnata: dal direttore generale Alfredo Meocci («penso tutto il male possibile»), al medesimo Del Noce («è la cosa più grave mai accaduta nei quattro anni in cui sono alla direzione di rete»), passando dal ministro Landolfi («c'è una deriva che va contrastata»), per arrivare all'esponente di An Michele Bonatesta che è contentissimo quando sente odor di ghiottina e vuole «vigilare che alle parole seguano i fatti». Ovviamente, sono intervenuti anche due membri del cda (Malgieri e Urbani), con l'aria di gente che è catapultata da Marte e non c'entra nulla con quello che vie-

Fuori dalla Rai i rissosi, ieri le frasi costernate si sono sprecate. Ma Curzi: «triste ma non stupito»



Mara Venier a «Domenica In»

ne trasmesso («Schifo, orrore, perché non invitano i premi Nobel?»).

La povera Venier, dal canto suo, non ha potuto far altro, che dirsi d'accordo con il capo Del Noce, cospargendosi la fronte di cenere. Le televisioni del pomeriggio (in testa *La vita in diretta*, Rai 1) ieri erano ovviamente su tutti i giri, trattando la questione alla stregua dell'ultimo scandalo Lecciso: si vedeva il faccia-da-schiaffi Zequila tutto contento che ribadiva il concetto del «chi mi tocca la mia mamma...», mentre il più nobile Pap-

palarlo ricostruisce la vicenda a *Striscia la notizia*, affermando che avrebbe lasciato la Rai, scusandosi con gli spettatori, annunciando querele ed ammettendo: «Abbiamo fatto una pessima figura».

Una pessima figura, sì. Che è quella che, secondo il consigliere anziano della Rai Sandro Curzi, ha fatto in generale il servizio pubblico: dice Curzi di sentirsi «amareggiato profondamente ma non sorpreso» per la rissa-tv, visto che «da tempo alcuni settore della Rai puntano sulla volgarità

e sulla spazzatura per fare ascolti». Sulla sospensione del programma,

Se si sceglie sempre gente che si scanna per l'audience scandalizzarsi è da ipocriti

FICTION Su Canale 5 Il pubblico sceglie il finale meno onesto

Oltre quaranta mila telespettatori hanno scelto il finale meno «corretto» di una fiction trasmessa domenica in prima serata su Canale 5. *Domani è un'altra truffa* di Pier Francesco Pingitore. C'erano due finali alternativi che si potevano vedere su Tgcom.it. L'esperimento era quello di farlo scegliere al pubblico.

La trama vedeva un onesto pensionato (Leo Gullotta) che, entrato in banca per ritirare la pensione, si ritrova involontariamente tra le mani una valigetta contenente due milioni di euro. Dilemma: tenere quei soldi o restituirli? Al pubblico sono state date due opzioni: il finale onesto con la restituzione del denaro e l'altro con il pensionato che si tiene la valigia. Dopo cinque minuti (sui sei disponibili) già il 72% dei votanti aveva optato per la seconda scelta: il pensionato si tiene i soldi. Il televoto si esprimeva in diretta via telefono fisso o sms attivato durante l'ultimo break pubblicitario durato sei minuti.

però, dice che è un «provvedimento semplificato, che non mi piace. Come spesso accade in Italia, cascano le parti deboli». Come dire: negli ultimi anni la Rai ha fatto di tutto e di più per mettere nel piccolo schermo la gente che si scanna dal vivo, con l'eccitazione di vedere l'auditel schizzato alle stelle. Oggi tutti cadono dalla montagna del sapone e tuonano di punizioni esemplari: intanto, però, lo share di *Domenica In* durante la sagra degli insulti era al 23,7 per cento di share. Yuppie!

che altro c'è

Grillo da record: il suo show esaurito prima di partire. Stasera lo imitano su Raitre

Il tour 2006 di Beppe Grillo si annuncia da record: la prima tappa in una grande città, Roma, dal 15 al 19 febbraio, è già sold out prima ancora che *beppegrillo.it* (nome del blog ma anche del tour) abbia esordito. Si partirà il 25 gennaio a Pordenone, poi altre tre serate tra Trieste ed Udine, il 2 febbraio a Bassano, poi Verona, Locarno, Pavia, Treviso, Padova, Treviso, ed il 15 arrivo a Roma. Nella capitale, al Palalottomatica (oltre diecimila posti), per lo showmen inserito nella lista de «Gli eroi europei 2005» del *Time*, erano previste inizialmente due serate, subito diventate quattro vista la rapidità del tutto esaurito. Oggi è stata aggiunta una quinta data (il 19 febbraio) e dopo un'ora non c'era di nuovo più un biglietto disponibile. Dopo Roma, il *beppegrillo.it* approderà a Milano (25 febbraio), Modena, Firenze (2 e 3 marzo), Pesaro e Bologna. E a riprova della sua popolarità Grillo sarà anche protagonista di un'imitazione: stasera a *Tintoria* (23.40 su Raitre), interpretato dal comico siciliano Sergio Friscia.

Biografia «scandalo» rivela con foto

Marlon Brando «bisex»
Una nuova biografia di Marlon Brando, piena di rivelazioni sulle numerose relazioni sessuali dell'attore con celebrità di entrambi i sessi, conterrà anche la foto dell'attore impegnato in un atto sessuale con un uomo. Intitolata *Brando Unziped* (Brando senza cerniera) e scritta da Darwin Porter, la biografia dipinge Brando come un insaziabile playboy. Tra le sue «fiamme» Rock Hudson, Vivien Leigh, Bette Davis e Cary Grant.

“L'uomo che nacque morendo”

Luigi Monardo Faccini

Ispirato liberamente alle vicende di Rudolf Jacobs - il capitano della Kriegsmarine tedesca che passò alla Resistenza italiana, Edilio Lupi e degli uomini che approntarono la tipografia clandestina di Lerici...

dal 27 gennaio
in edicola con l'Unità

6,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.



l'Unità